
Robin Howells, *Mme de Graffigny's story*

Stefania Carli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33277>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33277

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 648-649

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Robin Howells, *Mme de Graffigny's story*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33277> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33277>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Robin Howells, *Mme de Graffigny's story*

Stefania Carli

NOTIZIA

ROBIN HOWELLS, *Mme de Graffigny's story*, «The Modern Language Review», vol. 99, part I, January 2004, pp. 32-44.

- 1 Robin Howells dimostra come alcune delle opere di Madame de Graffigny ripropongano elementi appartenenti alla vita privata dell'autrice. In particolar modo, il critico si sofferma sull'analisi dei due testi che hanno reso celebre Madame de Graffigny: le *Lettres d'une Péruvienne*, un romanzo epistolare composto nel 1747 e rivisto nel 1752, e *Cénie*, una "comédie sérieuse" pubblicata nel 1750.
- 2 Secondo Howells, le due opere raccontano essenzialmente la stessa storia: entrambe presentano infatti le vicende di donne che "cadono in rovina" e perdono l'uomo che amano, ricordando così le vicissitudini personali dell'autrice. L'allontanamento dalla persona amata e la perdita dei propri beni caratterizzano sia la storia di Zilia, protagonista delle *Lettres d'une Péruvienne*, sia quella di Orphise, governante della giovane Cénie e personaggio fondamentale della commedia. La prima viene portata in Europa dai conquistatori spagnoli proprio quando è sul punto di sposare Aza, la seconda viene abbandonata dal marito Dorsainville e si ritrova a vivere in uno stato sociale che non è il suo.
- 3 Se le protagoniste femminili delle due opere vivono sostanzialmente le stesse situazioni, alcune analogie sussistono anche tra i personaggi maschili dei due testi. Aza e Dorsainville, come le rispettive donne, perdono il loro prestigio sociale: il primo viene fatto prigioniero dagli spagnoli, il secondo abbandona la vita agiata che conduceva e intraprende la carriera militare, recandosi tra l'altro proprio in quelle Indie dove è situato il Perù delle *Lettres d'une Péruvienne*. Tra i personaggi secondari, vi sono invece somiglianze tra Clerval e Déterville entrambi sono due ufficiali francesi e

rappresentano un modello di generosità e altruismo. Il primo è innamorato di Cénie, il secondo di Zilia.

- 4 Le due opere hanno in comune anche la conclusione. Sia le *Lettres d'une Péruvienne* che *Cénie* offrono, seppure in modo diverso, una sorta di doppio finale: le protagoniste sono costrette ad un allontanamento dalla società in cui vivono per ritrovarsi con le sole persone che amano. Zilia, scoperta l'infedeltà di Aza, decide di trascorrere il resto della propria vita insieme ai due amici che le sono sempre stati vicini, mentre in *Cénie*, le due donne, dopo aver abbandonato il mondo nel quale hanno vissuto per anni, ritrovano i rispettivi uomini e con essi anche la serenità.
- 5 Gli elementi principali dell'esistenza di Madame de Graffigny sono stati dedotti soprattutto dalla sua corposa *Correspondance*. L'analisi delle lettere ha permesso di individuare molti fatti della sua vita privata che rimandano alle vicende vissute dalle eroine delle sue opere. Le analogie sussistono non solo con le avventure dei personaggi delle *Lettres d'une Péruvienne* e di *Cénie*, ma anche, seppure in modo secondario, con quelle della *Nouvelle espagnole* e della *Princesse Azerolle*, apparse entrambe nel 1745. Come le sue protagoniste, anche l'autrice cadde in rovina: dovette abbandonare la vita agiata e piacevole che conduceva alla corte di Lorraine e ritirarsi a Parigi, dove spesso subì umiliazioni. Inoltre, alcune delle relazioni che trapelano dalle sue lettere rimandano a quelle vissute dai personaggi delle sue opere. Il rapporto tra Madame de Graffigny e Léopold Desmarest, suo amante dal 1730 al 1743, ricorda per esempio quello vissuto da Zilia e Aza, così come l'amicizia tra l'autrice e François-Antoine Devaux rimanda a quella tra la protagonista delle *Lettres d'une Péruvienne* e il francese Déterville.
- 6 Particolarmente interessante è l'analisi del rapporto tra Madame de Graffigny e la nipote Catherine de Ligniville: in esso si rispecchierebbe infatti quello vissuto tra la governante Orphise e la giovane Cénie, il cui nome, tra l'altro, risulta essere proprio l'anagramma di "nièce". Si può quindi concludere che le opere prese in considerazione rimandano, attraverso le avventure e i personaggi che vi sono descritti, a un periodo di crisi vissuto da Madame de Graffigny, che non esitò a riportare le vicende personali nella sua produzione letteraria.